

CARLO EMANVEL

Perpetua di Dio Duca di Savoia, Chetlari, Austria, et del Genovese, Principe di Viana per parte dell'Impero Romano Impero, Marchese in Italia, Principe di Piemonte, Marchese di Saluzzo, Conte di Genova, Boulogne, Ronante, Nizza et Aiti, Baroni di Vaud, Gex, e Faucigny, Signori di Bressa, Vonelli del Marchigiano di casa Anetia, Marzo et Delli 667. Sia manifesto ad ognuno che hauendo natione di questi paesi considerata che per piu regolare ordine, e per migliore delle genti di guerra delle nostre, et sforzi, era necessario di constituir in questi officii un Generale delle fanterie, che fosse un uero nome con dolo per loro capo potessero rendersi piu pronti a tutte le occorrenze che sopruiessero per fortuna nostra, del qual carico ne fu prouisto il Sig.^o Marchese Doria, et hauendo di poi uita che per la di granita di sua inauigazione, che ha tenuto lunganti occupato non ha potuto officiarlo attualmente detto officio, mentre l'Esercito preleso e stato in campagna, massime nell'assedio di Bricherasio, et che di presente sta per partire dalla solta di Spagna, per qualche sei particolari affari, Onde per non lasciar dente fantaria, sprese di Capo, et mentre pensiamo di conferir per il detto Marchese alio grado al suo uocano, siamo entrati in deliberatione di prouiderlo di un altro. Et a tal effetto caroficati auer conuenuto noi di lunga mano l' M.^o Sig.^o Conte Francesco Villa, non solo ornato di chiaro et nobilito sangue, ma dotato di quelle pietre et qualita che si richiedono alla granita di questo carico, dalle quali con il molto ualor di sua persona, non ha poca et manifesta proua, per il principio delle guerre di Savoia auuto Genova, oue uero combattendo ualerosamente, prouoie de nemici. Et di poi in Bruenza con caraco di Colonnello di uenturo lance, non hauendo in tutte quelle fanterie, per quanto la propria uita et uoluntate nell' assedio preleso di Bricherasio, oue si e da portaco che si e trouato presso la persona nostra, si ha ueraco con molta felicità et non minor affiducia, hauendo fatto tantulo giusticia di cautela, et dimostrato finalmente in ogni occasione, come uno nell' ambasciata presso N. S.^o Papa Gregorio XIII. oue lo mandauimo per per nostre negocij importanti, la singular affezione che portaua al nostro uo. Cosa giudichiamo degno d'esser carico. Et per lo ualor della merita et ualor di sua persona che si non si e mai meno. Et e parso di eleggere con ualor et depozare, come per le prouoie di sua propria uita, tanta ualor, assoluta possanza, et d'esser suprema eleggimo conuenuto et depozare detto M.^o Sig.^o Conte Francesco Villa per no Generale di tutte le fanterie, forniere di mia, che all'auuere et ornamento di que' delli monti. Et us conuenuto il honori, uita, privilegij, commedia, premiazze, prerogative, immunita, et altri diritti et carni che si e nel grado spetano et conuenegno, et con di favore di a parte subilia. Con che prouerai il debito giuramento. Mandiamo portano a tutti nostri Mandati, Vnelli, et massime alle ab. Generali, Marchi di campo, Colonnelli, et a qualunche officiali di gente di guerra, si da piedi, che da Cavallo, et a tutti altri, come oportuni, che in ueranza delle presentia, auerchiamo et respecto il suddetto M.^o Conte Francesco Villa per no Generale delle fanterie, forniere come sopra conuenuto, et tutti officiali et Soldati di loro caropio al carrio suo, di offeriralo et obbedirlo in tutto et per tutto quello che concernera l' officio et seruitio suo, come si farebbe a noi medesimi, senza minora di fedelta ne conseruatione, facendolo uoie et godere delle honeranze, privilegij, uita et prerogative prouoie. Per quanto se fama care la grazia nostra. Che così uogliamo. Dato in Torino alli uincini di Dicembre. Mille cinquecento Novanta quatero.

[Handwritten signatures and official stamps, including a large circular seal on the right side.]



1594 26/10

Morbio 26 (56)

1594 26/10

